

S cambio di raggi solari tra la Svizzera ed il Perù

Info Nr. 8

Settembre 2005

Progetto solare sull'altipiano Andino.

Alla riscoperta del Dio sole tra Cuzco ed il lago Titicaca.

Passano gli anni e tre son pochi?

Che importa, il tempo è stato concepito dagli uomini, in verità non esiste. Quando si è felici passa in fretta, i momenti corrono veloci, quello che conta è viverli profondamente per avere poi quello che rimane, un bel ricordo (Armando Rè). Effettivamente tre anni possono essere molti o pochi, dipende dal punto di vista. I miei occhi mi dicono che si sono passati tre anni, il mio cuore dice che sono stati tra gli anni più intensi della mia vita. Con serate e pomeriggi informativi, con incontri personali e non, ho cercato durante gli scorsi mesi di diffondere le idee, visioni e motivazioni che mi spingono a continuare il progetto solare sulle Ande Peruvane fino



all'aprile del 2008. Ringrazio tutti coloro con i quali ho

(Gli Yogi del Campo Tencia)

potuto scambiare quattro chiacchiere ed arricchirmi, mi scuso con tutti coloro con i quali non ho potuto intrattenermi, hasta la

proxima. Personalmente penso che in questi tre anni il Ticino, la Svizzera in generale, non siano cambiati molto, quello che però mi ha impressionato assai è la difficoltà delle persone a fermarsi un attimo, a raccogliersi e riflettere, che tipo di vita sto vivendo? Dove mi trovo? La mia vita, le mie visioni sono veramente mie? Quest'anno nel viaggio in

CH mi ha accompagnato la mia fidanzata Rosalia, espinarense al 100% per la quale è stata la prima esperienza al di fuori delle frontiere peruviane, eccovi alcune impressioni.

A l'altro lato de la grande laguna

Personalmente mi ha fatto molto piacere viaggiare all'altro lato dell'oceano e conoscere una piccola parte d'Europa e della Svizzera. Per me non è stato facile comunicarmi nella parte tedesca e francese però nella parte italiana sí. Della Svizzera mi sono piaciute le montagne e la quantità incredibile di boschi, voi avete una gran fortuna di tenere molta acqua e tantissimi laghi.



(In diretta a Baobab Rete3)

Come proprietaria e direttrice di una radio locale in Espinar mi ha fatto molto piacere visitare gli studi della RTSI, salire in diretta a Rete3 è stato un sogno fattosi

realtà. In Svizzera ho visto molta ricchezza materiale, molti musei, esposizioni, conferenze e concerti, la cultura è un fattore molto importante in Europa. Che cosa mi è mancato del Perù? In alcune occasioni, chiaramente mi sono mancati i miei genitori e parenti, in alcuni casi ho sentito una mancanza di calore sociale, mi sono resa conto che anche in Svizzera, con tutti i soldi a disposizione non si può comperare la felicità. Colgo qui l'occasione per salutare tutti coloro che ho avuto l'onore e il piacere di incontrare e conoscere, vi ringrazio per come mi avete accolta e les deseo todo bien, hasta pronto y gracias por el riquissimo chocolate.

A parte la linea, tutto sotto controllo

A l'nostro ritorno ad Espinar, per noi non ci sono state molte sorprese. A dire il vero NOI eravamo le sorprese, e soprattutto io, o meglio i miei 12 chili di soprappeso molto mal dissimulati nel giro di vita e nelle guance bien paffuttelle. Beltran (il mio

braccio destro in Espinar) ed il Centro de Formacion Campesina (CFC, la mia contraparte) non hanno cambiato per niente, anche in mia assenza hanno seguito la tabella di marcia e compiuto con le pendenze accordate prima della mia partenza, in poche parole un bel balzo in direzione di un progetto autosostenibile per lo meno per quel che riguarda l'aspetto tecnico, per l'aspetto finanziario continueremo a cercare alleati strategici in Espinar, in Perù e perchè no all'estero.



(Beltrán e la pompa solare)

Per il 2006 ho previsto un budget di 44'000.- CHF dei quali spero di recuperare circa 10'000.- CHF con la

vendita di artefatti solari. Attualmente sono molto contento di Beltrán e per il 2006 spero di trovare altre due persone tanto responsabili, due vere "spalle" che mi possano aiutare a rafforzare il lato sociale del progetto e dare così nuovi impulsi. Ritornando all'aspetto tecnico, durante il mese di marzo abbiamo fatto una valutazione dei tre progetti solari che attualmente la Bethlehem Mission Immensee (BMI) ha in Perù e al finale ci siamo resi conto (e non è stata una sorpresa) che il mio progetto si trova ora in uno stadio dove effettivamente bisogna cercare uno o meglio alcuni alleati strategici per dargli una forte dose di autosostenibilità e siamo sempre più convinti che il CFC può continuare con il lavoro di energia solare una volta che io me ne andrò chissà per altri lidi nel 2008 o nel 2011.....

Visioni al futuro e la creatività

Come ogni anno, da ormai dieci anni il CFC a luglio organizza un concorso di

tecnologie applicate, dove i campesinos possono sfoggiare i loro migliori prodotti e competere fra di loro per chi produce il miglior formaggio, la miglior avena, il miglior humus ecc. Chiaramente l'energia solare non è da meno e da tre anni integriamo anche le tecnologie solari in questo concorso.



("Marchingegni" solari)

Quest'anno, con grande sorpresa, un produttore creativo e con grandi visioni (il che non è moneta corrente) ha mostrato diversi sistemi di come utilizzare l'elettricità nel campo ed ha spalancato diverse bocche mostrando un lettore DVD a 12VDC, un pastore elettrico, una pompa

solare, lampade, radio, una doccia solare, una cucina solare, una "casa solare integrale" insomma, alla quale noi stiamo mirando. Allegra veramente il cuore vedere che le nostre idee non sono solo utopie da gringo se non sono anch'essi i bisogni che i campesinos vivono sulla propria pelle.

Attualmente siamo all'inizio della primavera, le notti di gelo sono terminate e aspettiamo con ansia l'arrivo delle prime piogge. Molti campesinos sono ai blocchi di partenza con le sementi in mano ma non si azzardano a seminare perché il terreno è tuttavia molto secco. Noi con dei sistemi di pompe a 12VDC e dei pannelli solari facciamo furore, molte sono le richieste di dimostrazioni pratiche. A livello mondiale, le ultime cifre ci dicono che 1.4 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile!! Il CFC come pure il governo, attraverso progetti speciali, stanno facendo dei progetti con canali di irrigazione, progetti interessanti che però

molte volte inciampano nel problema della divisione delle quantità di acqua in modo "democratico". Con una pompa d'acqua ed un pozzo nel proprio terreno non si corre il rischio di rimanere senz'acqua per problemi con il vicinato e per di più con il pannello fotovoltaico si può ricaricare una batteria d'auto e tenere energia elettrica per uso domestico. Circa un mese fa si è inaugurata una linea elettrica di 10'000V nel canyon di Suykutambo, una linea di circa 35km costruita con il finanziamento di diversi enti statali, la impresa E lectrosur e la miniera di rame BHP Billiton T intaya. Tuttavia non sono per niente convinto che questa è la soluzione migliore, le persone non hanno soldi per connettersi alla rete, tanto meno per comperarsi i cavi elettrici che costano 4.-USD il metro e meno ancora dei trasformatori (10'000V – 230V) che costano più di 1'000.-USD. La soluzione è nei pannelli fotovoltaici.

U na miniera di che cosa?

Le versioni sono tante; U na miniera di soldi; 160'000'000.- USD come utile annuale netto, dedotte tutte le spese. U na miniera di problemi; circa 10'000 persone che a fine maggio si ammassano ai cancelli della miniera e vista la politica dell'orecchio sordo alle richieste della popolazione, invadono più o meno pacificamente l'accampamento della miniera provocandone la paralizzazione delle operazioni durante quasi un mese.

(Il "panorama della miniera)

U na miniera di progetti; la provincia di E spinar, via sindaco, riceve 1'500'000.- USD annuali da utilizzare in progetti per il bene della popolazione intera, non ci sono progetti, non si utilizzano tutti i soldi. U na miniera di residui chimici; giornalmente entrano alla miniera circa 100'000 litri di acido che vengono utilizzati per l'elaborazione del rame, il quale esce dai cancelli della miniera sotto forma di elettrodi. U na miniera d' acqua che non



c'è, zero litri d'acqua per diverse comunità nei pressi della miniera è il risultato dell'uso sfrenato che sta facendo la miniera del ricorso idrico della zona. U na miniera dunque, appartenente ad una multinazionale australiana-canadese che non è tutto oro (e nemmeno rame), con la quale però sono dell'idea che si può lavorare, cercare e trovare degli accordi favorevoli alle due parti che stanno sul piatto che scotta, la miniera ed i campesinos della zona. I punti da lavorare rimangono principalmente due. La miniera fa un sacco di soldi e deturpa l'ecosistema. I campesinos sono poveri e rimangono con dei terreni contaminati e senz'acqua

potabile. Attualmente le due parti si stanno riunendo in sedute di riconciliazione lunghe ed estenuanti, lo stato sembra giocare la carta della confusione perché a Lima non vedono di buon occhio che i soldi delle compensazioni vadano direttamente dalla miniera alla provincia di Espinar. I campesinos sono un poco persi perché non hanno grande dimestichezza con le leggi ed i parametri medio-ambientali. Noi come CFC che cosa facciamo?

Offerta di progetti sostenibili

Chiaramente come CFC e come istituzione della chiesa con una forte opzione di lavoro a favore delle persone più povere, non rimaniamo con le mani in mano. Già abbiamo avviato delle trattative con la miniera per presentare dei progetti sostenibili in favore dei campesinos. Sono oramai tre anni che i campesinos richiedono alla miniera dei risarcimenti di diverso tipo e anch'essi sotto forma di artefatti solari diversi come pannelli

fotovoltaici, serre, docce, forni e cucine solari. Adesso è arrivato il momento d'agire e noi come CFC ci offriamo come intermediari visto soprattutto che siamo la unica organizzazione che nei suoi 27 anni di esistenza si è forgiata un nome forte e rispettato da quasi tutte le comunità della provincia.

Potenziale culturale enorme

(Mauka Llakta)

Da un paio di mesi ci stanno accompagnando nella provincia di Espinar un gruppo di antropologi che vanno visitando praticamente casa per casa tutti gli abitan-



ti della provincia, soprattutto delle comunità più sperdute, al fine di eseguire un mapeo culturale della provincia. A detta di questi giovani è impressionante il potenziale culturale della zona e anch'essi interessante come il CFC risulti essere la unica istituzione che ha offerto dei progetti e ha lavorato a favore delle popolazioni più povere. Da parte mia, mi allegro infinitamente di vedere dei giovani del Istituto Nacional de Cultura effettuare dei lavori di sondaggio, investigazione e recupero delle rovine incaiche e pre-incaiche della provincia di Espinar. Non dimentichiamoci che, Espinar si trova a soli 230km dalla città del Cusco, culla dell'impero inca. Attualmente a livello della provincia si sta lavorando arduamente specialmente in tre siti archeologici con insediamenti pre-incaici e più precisamente Maria Fortaleza, Mauka Llaqta e K'anamarka. È veramente incredibile vedere i lavori che sono stati fatti durante questi ultimi tre

anni ed è sempre molto interessante visitare saltuariamente questi luoghi impressionanti per vedere dal vivo gli ultimi ritrovamenti di spoglie che risalgono ai secoli XV / XVI. Non poche sono le voci che Espinar può bagnare il naso al grande Macchu Picchu per quel che riguarda la densità di ritrovamenti archeologici.....

Pecorelle rivoluzionarie

Rimanendo in tema di cultura, da inizio di aprile non abbiamo ricevuto solo un parroco ma bensì due, un peruviano, padre Alberto e un messicano, padre Carlos. Già conoscevo i due perlomeno superficialmente, grazie al "magnetismo" solare. I due sono di personalità totalmente opposte, uno peruviano, sulla trentina, fresco di studi e parroco da solo un anno, l'altro messicano sulla cinquantina, molto vicino alla teologia della liberazione. I due padrecitos hanno in comune una totale dedizione alla gente povera ed oppressa e hanno uno spirito

assai rivoluzionario, il messicano con forte influenza Chapare, il peruviano



(Padre Carlos)

con voglia di lottare a favore dei campesinos e contro la miniera. I due parroci non vedono per niente bene la politica liberale del presidente Toledo che vuole vendere "si o sí" il Peru agli Stati

Uniti firmando el Tratado de Libre Comercio.

S pariamo alle comete!!

L'umanità (o meglio alcune persone) ne hanno fatte di tutti i colori, abbiamo costruito bombe, abbiamo annientato popoli, usiamo la parola democrazia come un pezzo di carta straccia, eleggiamo un Wolfowitz (Wolf=lupo, Witz=barzelletta) grande artefice del genocidio in corso in Irak alla presidenza del Banco Mondiale..... tuttavia qualche cosa mancava, qualche cosa come la ciliegina sulla torta. E bbene chi ci ha dato la ciliegina? Gli sceriffi non solo del mondo terrestre ma dell'universo intero, questa volta si sono superati e di brutto, hanno sparato a una cometa! No Noo Nooo non solo stiamo uccidendo migliaia e forse milioni di persone, adesso ci mettiamo ad uccidere i sogni di milioni di bambini e di tutte le generazioni future. Quanti milioni di bambini sconvolti e confusi osserveranno il prossimo natale un

presepe con una cometa distrutta o perlomeno ferita da una bomba?!? Il presepe, il simbolo della pace, della vita, della carità. A desso si, abbiamo toccato il fondo, solo possiamo migliorare, nulla di peggio ci può capitare.



(La Pace, le culture)

Il piú allucinante di tutto è che ascoltando l'analisi di un astrofisico ticinese, ti rendi conto che la cometa è stata bombardata inutilmente, visto che già vent'anni fa si erano effettuate delle misurazioni con dei telescopi capaci di eseguire analisi spettrali, riuscendo a definire così la composizione chimica delle comete.

Il nucleare è in

Pochi anni fa si parlava di bio, ecologico, prodotti alternativi ed integrali, durante il mio soggiorno in CH ho ricevuto dei grandi colpi di tipo nucleare (un poco come la cometa). Dove è andato a finire il solare? A ddirittura supermercati che imbrattano giornali e pareti di scritte Bio si mettono a fare pubblicità per l'energia atomica e le centrali nucleari, incredibile!! Io mi permetto di dire no alle centrali nucleari ed il motivo è semplice: che ne facciamo delle scorie? "Questa terra non l'abbiamo ricevuta dai nostri padri, solo l'abbiamo in prestito dai nostri figli" e che cosa vogliamo lasciare ai nostri figli e ai nipoti dei pronipoti dei pronipoti dei pronipoti dei nostri figli? Vogliamo contaminare la terra per i prossimi milioni di anni, lavarcene le mani e andare da San Pedro con la coscienza pulita? No No e poi No. Il discorso nucleare è un discorso troppo pericoloso che mai si avrebbe dovuto iniziare. Cerchiamo di limitarne i

danni di ciò che è stato fatto ma soprattutto non rincariamo la dosis. Hannes Ruesch, una grande mente per ciò che riguarda l'energia solare, è molto esplicito: installiamo pannelli solari su tutti i tetti degli immobili esistenti in CH e listo, ecco coperto tutto il fabbisogno elettrico svizzero.



(Generatore eolico in Germani)

La morale della favola? Questa energia è gratuita, la produciamo con pannelli fotovoltaici svizzeri, creiamo posti di lavoro duraturi, "puliti", eticamente corretti diamo una boccata d'ossigeno all'industria CH che stà barcollando un poco chissà non nel buio pero perlomeno nell'oscurità. I tedeschi ancora una volta ci hanno bagnato il naso, creando, in pochi anni, decine di migliaia (si parla di 60'000) posti di lavoro nel campo delle centrali eoliche e delle centrali fotovoltaiche.

U na svolta ad ovest

"L'energia è il sangue dell'economia", se in Svizzera non prendiamo il toro per le corna e non cominciamo adesso, anche se un poco tardi a produrre la nostra energia, penso che la situazione economica rischia di farsi difficile. Analizzando quello che sta succedendo in Asia, soprattutto in Cina e India, ci rendiamo conto che solo a causa della mancanza di energia questi paesi non hanno ancora il mondo ai loro piedi, mancano pochi anni e l' egemonia

mondiale americana (oramai già in coma) terminerà con un forte patapum in gran parte perché si chiuderanno i rubinetti o termineranno i giacimenti petroliferi dei quali dipende lo zio Sam. Molti paesi, fra i quali anche il Peru, se si deciderà per un svolta solare, potrà cambiare completamente la sua storia. L'anno prossimo ci saranno le votazioni presidenziali, regionali e comunali, speriamo veramente in alcuni visionari pronti a sudare la camicia per il T ayta Inti.

Noi continuiamo a crederci

E non siamo pochi, grazie ad un progetto nei centri educativi nel distretto di Alto Pichigua, con un investimento di poco più di 5'000.-CHF arriveremo a docciare circa 900 bambini.



(Doccia in A Ito Pichigua)

Grazie ad uno sforzo congiunto della municipalità del distretto, i direttori e professori delle scuole, le raggruppazioni dei genitori ed il nostro appoggio tecnico eccoci a sviluppare un progetto pilota assai interessante a favore delle generazioni future senza renderle ne radioattive ne fosforescenti. Bbbene, eccoci giunti al finale di questa lettera informativa, le ultime parole voglio lasciarle pero al giovane Michael che mi ha accompagnato durante due mesi nel progetto solare.

Hand anlegen, mitdenken, mitwirken

“Trascorse un paio di settimane per acclimatarmi, mi risulta piu facile presentarmi senza mal di testa ed un battito cardiaco di 200.



(Michael)

Mi chiamo Michael, ho vent'anni e voglio studiare psicologia e biologia. Vivo in un piccolo paesello il cui nome non significa molto; di fatto, addirittura nel mio proprio cantone Basilea campagna è sconosciuto. Va beh, si chiama Ziefen e ci vivo da quando ho 4 anni. Mi sono iscritto al programma HOPLAA (Hospitation Programm Latin America Africa Asia) perché volevo andare all'estero per un

periodo prolungato però non come turista. Soprattutto anchesi perché penso sempre di più di lavorare all'estero per una ONG una volta conclusi i miei studi universitari. Il programma HOPLAA ha calzato a pennello. Una volta concluso il primo colloquio e terminata la presentazione dei progetti che la BMI ha all'estero dove sono disposti ad accettare dei praticanti, per me le cose erano molto chiare; voglio correre sulle Ande! Ho fatto così conoscere i miei desideri alla responsabile Eveline di Immensee, la quale è stata subito d'accordo. Adesso mi trovo qui a Espinar, purtroppo già al termine della pratica nel progetto solare con Luciano e Rosalia. Ho avuto il piacere di accompagnare giornalmente ed aiutare attivamente Luciano nel suo lavoro a Yauri durante due mesi, da agosto a ottobre. Con Luciano ci siamo capiti subito e molto bene sin dall'inizio, grazie alla grande chiarezza e trasparenza presente nel progetto. Ho potuto vivere

veramente un periodo indimenticabile dove tutto ha funzionato perfettamente. Ho potuto vivere delle esperienze con delle persone, con delle culture, che difficilmente avrebbero potuto essere migliori. Ho conosciuto nuovi amici, molte cose nuove e punti di vista che mi hanno arricchito molto.

¡Gracias a Dios y a todos por haberme hecho todo tan fácil!"

Un A brazo

Carissimo amico lettore, grazie per averti dato la pena di leggere questa lettera, chissá un poco critica, chissá fonte per discussioni piú approfondite, chissá tutta sbagliata.

Se desideri piú informazioni, vuoi toccare con mano il mio lavoro, vuoi sudare la camicia del T ayta Inti mi puoi "mailare", scrivere al seguente indirizzo:

Luciano RE , Parroquia Santa Ana,
Yauri / Espinar, Dpto. de Cuzco, Perú

oppure: intisolar@bluemail.ch.

(Anniversario in Apachacco)



Se ti sei annoiato sbircia un pó nel sito
www.anzwers.org/free/peru/index.htm

Se desideri sostenere finanziariamente il progetto, ti ringrazio sin d'ora.

Un A brazo

Luciano

Il mio conto è:

MBI Locarno

69-2810-2

commento: Luciano Ré in Perú

La MBI gira i versamenti senza nessuna deduzione direttamente a me.

La Missione Betlemme Immensee (MBI) è un'opera missionaria cattolica animata da personale religioso e laico che promuove gli scambi e la collaborazione tra culture e religioni diverse. La MBI è presente in Africa, America Latina Asia ed Europa. I suoi collaboratori, circa 200 persone tra laici e religiosi, sono attivi in vari settori della cooperazione allo

sviluppo (formazione scolastica e professionale, salute e prevenzione sanitaria, attività sociali e promozione agricola) e della pastorale (gruppi biblici, promozione di comunità parrocchiali ed animazione).

www.bethlehem-mission.ch